



**Boletín Informativo
NRO. 08/2015**



www.ambasciataperu.it

Politica

**Il Mandatario: il Perù si converte in una
attrazione per il fatto di essere sede di grandi
eventi**

**Con la prossima inaugurazione del centro
conferenze più grande e moderno della regione**

Il Presidente Humala contempla la città dalla torre adiacente il complesso "Lima Centro Conferenze". Foto: Presidenza.

Il presidente della Repubblica, Ollanta Humala, ha evidenziato oggi che il Perù si converte in un Paese attraente come sede di grandi eventi internazionali, con la prossima inaugurazione del Lima Centro Conferenze sito nel distretto di San Borja.

L'opera che è all'80 per cento della sua realizzazione ha può accogliere 10,000 persone e si erige come il più importante della regione.

"Inaugureremo questa opera il prossimo mese; ciò colloca Lima come una attrazione per grandi eventi, perché si tratta di uno dei centri

conferenze più grandi e più moderni dell'America Latina", ha indicato.

In questo modo, il Capo dello Stato ha messo in rilievo che il Perù si colloca nel cammino di un Paese a reddito medio, "che procede veramente verso lo sviluppo".

Questo recinto, ha riferito, permetterà la realizzazione della Giunta Annuale dei Governatori del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e della Banca Mondiale (BM); accoglierà anche la riunione del Foro di Cooperazione Economica Asia Pacifico (APEC).

"Verranno Paesi da diverse parti del mondo, si discuteranno i destini del commercio dell'Asia-Pacifico", ha sottolineato.

"Con questo centro conferenze il Perù si presenta come un Paese a reddito medio, che può organizzare eventi di risonanza mondiale", ha aggiunto.

Il Mandatario ha espresso il suo ringraziamento ai lavoratori che stanno realizzando, giorno e

notte, quest'opera, e ai vicini del distretto di San Borja, per la loro pazienza nei confronti dei lavori che si stanno effettuando per concludere una delle opere più grandi e importanti del Paese.

Il Mandatario ha ispezionato la costruzione del moderno centro conferenze che presenta un avanzamento dei lavori pari all'85 per cento.

Pubblicato: ANDINA, 08/08/2015.

**Alleanza del Pacifico lancia programma di Borse
di Studio attraverso Pronabec
al fine di potenziare e formare il capitale umano
del blocco economico**

Attraverso il Programma Nazionale di Borse di Studio e Credito Educativo (Pronabec), l'Alleanza del Pacifico ha incominciato a canalizzare in Perù il suo Programma di Borse di Studio 2016-I, al fine di raggiungere il suo obiettivo di potenziare e formare il capitale umano dei Paesi che fanno parte del citato blocco.

Si tratta del settimo bando di questo tipo che realizza la Piattaforma di "Movilidad Estudiantil y Académica" del blocco economico latinoamericano, formato dal Perù, dal Cile, dalla Colombia e dal Messico.

Le borse di studio offerte permetteranno di frequentare corsi studi di pre e post laurea, nonché di realizzare scambi di docenti e ricercatori negli ambiti della finanza, del turismo, dell'economia, del commercio internazionale, dell'amministrazione ed altri ancora.

La modalità di studio è presenziale e a tempo completo, per cui i beneficiari riceveranno una retribuzione mensile per spese di alloggio, vitto e trasporto, nonché per prestazioni sanitarie.

Tali retribuzioni sono addizionali all'esonerazione dei costi accademici, ha informato l'ufficio dell'Alleanza del Pacifico a Lima.

La realizzazione della "Plataforma de Movilidad Estudiantil y Académica" è frutto di uno dei primi accordi assunti dai Paesi del citato blocco. Finora sono 855 gli studenti beneficiari delle borse di studio e si considera che per la fine di quest'anno il numero arrivi a mille.

Così come in Perù l'ente incaricato di canalizzare questo programma è il Pronabec, in Cile è l'AGCI, in Colombia l'Icetex e in Messico l'Amexcid.

Nelle pagine web di ognuna di queste entità si possono trovare ulteriori informazioni circa le borse di studio disponibili.

Fonte: ANDINA, 09/08/2015.

Economia

**Moody's: La qualificazione per il Perù è stabile
per la forza fiscale del Governo
L'Agenzia Qualificatrice di rischio evidenzia che
il Perù è alle porte del recupero.**

La qualifica A3 si mantiene con una prospettiva stabile per il Perù, senza tendenze a diminuire, fatto che è un riflesso della forza fiscale del Governo, ha sostenuto il vicepresidente del gruppo sovrano di Moody's Investors Service, Jaime Reusche.

"È importante evidenziare che la qualifica è un riflesso della forza fiscale del governo e non sulla economia, sebbene l'analisi economica è parte importante della qualifica", ha segnalato alla agenzia Andina.

Ha sottolineato che l'economia peruviana sta attraversando un momento difficile di crescita "ma è alle porte del recupero, e nel mezzo della decelerazione, la gestione fiscale è stata molto corretta".

Ha evidenziato che la risposta delle autorità economiche davanti al difficile contesto internazionale ha seguito il corso che si aspettava.

"I peruviani devono sentirsi orgogliosi delle loro autorità economiche, che insieme a quelle cilene, sono l'invidia della regione e hanno agito in modo impeccabile di fronte alla decelerazione", ha sottolineato.

Tuttavia, ha affermato che l'effetto di queste politiche è diminuito per il clima politico negativo che ha avvelenato la fiducia economica.

"L'economia tornerà ad accelerare nei prossimi mesi, ma per dare un nuovo grande salto verso lo sviluppo economico pieno bisogna far fronte alle grandi sfide che ha il Paese come la lotta contro la corruzione", ha indicato.

Infrastrutture

D'altro canto, ha evidenziato gli investimenti totali di oltre 30,000 milioni di *nuevos soles* per ridurre la breccia delle infrastrutture al termine del governo, ha annunciato il Presidente Ollanta Humala nel suo ultimo Messaggio alla Nazione, in occasione della Festa Nazionale.

Da parte del governo nazionale, gli investimenti in infrastrutture continua a crescere a buon ritmo e se si riesce a implementare tutta la spesa l'effetto è abbastanza positivo poiché la breccia delle infrastrutture è una delle peggiori nella regione Latinoamericana", ha manifestato.

Fonte: ANDINA, 09/08/2015.

Le esportazioni peruviane verso l'Unione Europea hanno raggiunto US\$ 2,517 milioni a giugno

La Spagna è stato il principale richiedente dei prodotti peruviani

Le esportazioni peruviane verso l'Unione Europea (UE) nel primo semestre dell'anno hanno raggiunto 2,517 milioni di dollari, delle quali il settore che più si è messo in evidenza è stato quello agricolo, ha informato l'Associazione di Esportatori (Adex).

Il Sistema di Intelligenza Commerciale ADEX Data Trade ha informato che gli invii non tradizionali verso l'UE hanno raggiunto 1,089 milioni di dollari. Ha segnalato che le esportazioni relative al settore agricolo (664.9 milioni di dollari) hanno dato impulso al settore incrementando le sue vendite del 4.2 percento.

La sua offerta consiste in avocado, mango, asparagi, cacao in chicchi, banane, uva, quinoa, succo di maracuyá, buccia di limone, peperoncino *piquillo*, mandarini, semi di pomodoro, semi di melone, burro di cacao, tara in polvere, tra le altre cose.

La direzione di Studi Economici di Adex ha manifestato che l'esportazione di prodotti agricoli rappresenta il 26.4 percento dell'offerta non tradizionale verso il blocco europeo.

Offerta nazionale

I sottosettori con valore aggiunto che hanno registrato anche essi risultati positivi sono stati il siderurgico e il metallurgico (9.5 percento) e quello del legno (20 percento). In quanto agli invii tradizionali, si sono raggiunti 1,419 milioni di dollari.

Secondo le cifre del Sistema di Intelligenza Commerciale Adex Data Trade, il principale Paese del blocco europeo che ha comprato altri prodotti peruviani tra gennaio e giugno di quest'anno è stata la Spagna (660.5 milioni di dollari).

Questo mercato ha comprato rame, gas naturale, zinco, calamari e totani, avocado, carburatori, stagno, asparagi, peperoncino *piquillo*, ett.

Altre destinazioni sono state i Paesi Bassi (393.8 milioni di dollari), la Germania (382.9 milioni di dollari), l'Italia, il Belgio, il Regno Unito, la Francia, la Bulgaria, la Finlandia, la Danimarca, la Svezia, il Portogallo, l'Estonia, la Polonia, tra gli altri.

Fonte: ANDINA, 09/08/2015.

Cooperazione

Paesi della regione convengono nel continuare a fortificare la cooperazione in materia digitale attraverso la Dichiarazione di Città del Messico

I Paesi della regione hanno rinnovato gli accordi nell'ambito dell'Agenda digitale per l'America Latina e i Caraibi (eLAC2018), che stabilisce cinque aree di azione e 23 obiettivi, d'accordo a quanto informato dalla Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (Cepal).

Ciò attraverso la Dichiarazione di Città del Messico sottoscritta in occasione della chiusura della quinta Conferenza Ministeriale sulla Società di Informazione dell'America Latina e i Caraibi, ha indicato.

Durante il suo discorso di chiusura dell'evento, la Segretaria Esecutiva della Cepal, Alicia Bárcena, ha evidenziato che "questa agenda digitale regionale deve convertirsi nella colonna vertebrale per l'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (ODS) per il 2030".

La Dichiarazione di Città del Messico è stata sottoscritta da rappresentanti di Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela.

I Paesi hanno convenuto nel continuare a potenziare la cooperazione regionale in materia digitale con progetti a livello regionale e attività orientate a promuovere l'innovazione, la formazione di capacità digitali e la diffusione e trasferimento di nuove tecnologie e buoni pratiche di gestione.

Inoltre, lavoreranno nella promozione e nel rispetto di tutti i diritti nell'ambito digitale, nonché nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) per costruire società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile con pari opportunità.

I firmatari hanno dichiarato il proprio impegno nei confronti di un dominio di Internet e della società dell'informazione basata su processi di molteplici parti interessate, democratici, che garantiscano la partecipazione significativa e responsabile di tutti gli attori, inclusi i governi, il settore privato, la società civile, la comunità tecnica e accademica e gli utenti.

Il dominio di Internet è stata messo in risalto da Alicia Bárcena come un elemento essenziale della agenda sulla società dell'informazione.

"Si richiede che la gestione internazionale di Internet sia multilaterale, trasparente e democratica, e che conti sulla piena partecipazione dei governi, del settore privato, della società civile e delle organizzazioni internazionali", ha proposto la Segretaria Esecutiva della Cepal.

Fonte: ANDINA, 09/08/2015.